

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

## RECENSIONI E RIFLESSIONI SU COME SORELLE

In *Come sorelle* di Monica Mattioli si parla ancora di olocausto, visto questa volta attraverso gli occhi di due bambine, di due famiglie italiane, una delle quali di origine ebrea, che attraverso le loro piccole esperienze quotidiane percorrono il tragico periodo storico delle leggi razziali e del conseguente sterminio del popolo ebraico: il tempo del ricordo racchiuso in alcune valigie riporta al tempo presente l'amicizia di Loredana della famiglia Segre con Bettina della famiglia Folliero. Tutti i pomeriggi li trascorrono insieme giocando, Loredana e Bettina, incuranti di quello che accade intorno a loro. Sono talmente amiche che un giorno Bettina propone a Loredana di diventare sorelle di sangue, perchè se si è sorelle, lo si è per sempre. E lo si è anche davanti al dolore di una separazione di cui non si capiscono le ragioni, efficacemente espressa da una lunga commovente e bellissima corsa di Bettina di fianco al treno che sta portando l'amica al lager. Monica Mattioli, una delle poche e vere autrici del teatro ragazzi italiano, ci consegna con la sua solita forte energia una storia dolorosa contrassegnata dalla caratterizzazione di molti personaggi ma soprattutto da una drammaturgia che alterna momenti di dolore a momenti di nostalgia e di rimpianto per una infanzia troppo presto consegnata ad un momentaneo oblio che il teatro per fortuna ci riconsegna. Molti gli oggetti che cospargono la scena e che l'attrice rende sempre significanti attraverso il gioco del teatro.

**Recensione di Mario Bianchi, Direttore della Rivista telematica EOLO**

Calorosi applausi ieri sera all'auditorium di Via Cartesio durante e alla fine dello spettacolo teatrale *Come sorelle* interpretato da Monica Mattioli e liberamente tratto dal racconto di Lia Levi. Bravissima l'attrice che per celebrare La giornata della memoria ci ha raccontato una storia, una delle tante, accadute come dice la narratrice in scena nel 1937 e mezzo, quando la vita di due bambine talmente amiche da considerarsi sorelle, viene stravolta dagli effetti della persecuzione razziale nei confronti della famiglia di una di loro, ebrea. Monica interpreta tutti i personaggi, passando da uno all'altro con un'ingenua versatilità, marionetta saltellante e birichina nel tratteggiare le bambine, feroce e grottesca nella figura del maestro che per primo emargina e umilia la ragazzina ebrea. Ci ha fatto sorridere ascoltando le chiacchiere complice delle bambine sotto una coperta, ci ha commosso con la corsa disperata di Bettina dietro al treno che porta Loredana verso il campo di concentramento. Brava Monica.

**Angela Ripamonti, Assessore di Limbiate (MB)**

Spettacoli sulla Shoah ne ho visti tanti, ma nessuno mi ha emozionato e commosso come *Come Sorelle* di Monica Mattioli. Poesia, leggerezza, sensibilità, profondità di pensiero caratterizzano ogni scena, accompagnando lo spettatore in un percorso teatrale sorprendente, dove oggetti e simboli si animano, dando vita a realtà, situazioni, personaggi sempre diversi. In scena ci sono solo Monica e delle valigie, da cui escono fiori, scarpe, una coperta colorata e pochi altri oggetti, che nelle mani esperte della versatile attrice fanno rivivere la tragedia del fascismo e delle leggi razziali, viste attraverso gli occhi puri di due bambine amiche inseparabili. Parlare di tragedie a piccoli spettatori è compito difficile e delicato, perchè si ha paura di rompere equilibri, di infrangere mondi colorati, ma quando ci si rivolge loro con la giusta sensibilità,

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

facendo intravedere soluzioni di speranza, si ottengono risultati sorprendenti.

**Clara Rota, Prof.ssa di Scuola Media Inferiore - Assessore alla cultura di Senago**

Lo spettacolo teatrale di Monica Mattioli è coinvolgente, musicalmente accattivante e pieno di ritmo. Ad animarlo è il punto di vista strettamente legato al mondo dell'infanzia. E' così che la parola Campo di concentramento è entrata nella Scuola: a braccetto con i giochi dei bambini di allora, volteggiante nelle feste di ballo delle fanciulle di quei giorni e avvolta nel mistero delle incomprensibili chiacchiere degli adulti. Originali, duttili e d'impatto le scelte scenografiche; comunicativa, comica anche commovente l'interpretazione dell'attrice.

**Laura Colpo, Insegnante d'inglese di tutte le classi della Scuola Primaria Manzoni di SENAGO (MI)**

...Monica Mattioli, unica attrice presente sul palcoscenico, è riuscita alla perfezione a mostrare i vari personaggi e i rispettivi animi di quel tragico periodo storico: la spensierata fanciullezza di Loredana e Bettina, dove la loro ferrea amicizia era più forte di qualsiasi differenza che poteva sussistere tra le loro famiglie; l'incapacità delle bambine stesse di comprendere per quale ragione non era più possibile passare i pomeriggi insieme; l'ossequiosa obbedienza dei funzionari pubblici dell'epoca, in primis gli insegnanti, nel glorificare la razza italiana e nel denigrare la razza ebraica, considerata dal giorno alla notte inferiore; il repentino adattamento delle famiglie italiane non ebraiche alle nuove leggi vigenti, incapaci di guardare negli occhi persone che fino al giorno precedente consideravano amiche. *Come sorelle*, nonostante recitato dalla parte dei bambini, e quindi con una lettura a volte leggera di quei cambiamenti drammatici della società italiana, riesce alla perfezione nel suo intento: fare in modo che ciò che è successo rimanga un qualcosa ben impresso nella memoria collettiva; che non si consideri il nazifascismo come male assoluto senza spiegarne cause, origini e dinamiche; tenere presente che l'odio razziale è un male difficilmente estirpabile dall'animo umano e solo il ricordo di quell'infamia, soprattutto nelle generazioni più giovani, rappresenta un valido strumento per prevenire future tragedie.

**Piero Zappaterra, blogger MADECULTURE**

Gentile Signora Monica, mi congratulo per la bellezza dello spettacolo al quale ci ha dato la possibilità di assistere lunedì 23 gennaio. E' stata per la nostra scuola una mattinata carica di emozioni. Personalmente mi ha fatto riflettere su quanto sia bello il nostro lavoro. Educare ed emozionare i nostri ragazzi non è facile, ma quando si riesce a raggiungere l'obiettivo, la soddisfazione è indescrivibile. GRAZIE.

**Prof.ssa Luisella, Como**

I ragazzi e le insegnanti delle quarte e quinte della scuola primaria di Guastalla sono rimasti rapiti dalla rappresentazione del periodo buio dell'Olocausto trattato con forza, ma allo stesso tempo con una grande sensibilità dalla bravissima Monica Mattioli.

**Silvana Denaro, Mirart Teatro Ragazzi**

Ho assistito insieme alla mia classe (3^H) allo spettacolo sulla Shoà e penso che sia stato molto interessante e veramente bello, anche se ha trattato di un argomento così drammatico.

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

L'attrice è stata molto brava a interpretare più di un solo ruolo con caratteristiche differenti, non sbagliando nessuna di essi, non molti interpreti sono capaci di fare questo! Lo spettacolo è stato molto interessante soprattutto per approfondire le nostre conoscenze sulla storia che è accaduto, la situazione degli ebrei, credo che questi spettacoli siano molto importanti per i ragazzi per far capire loro gli errori fatti in passato e non farli più accadere.

**Prof.ssa Sabrina Pigoli, Bellaria (RN)**

Ho gustato l'allegria e l'ironia della prima parte, pur con l'ansia per l'attesa del peggio; la serietà, anche nei momenti di parodia del maestro, della seconda parte.

Penso che molti bambini abbiano potuto divertirsi ed imparare, specie se aiutati dagli insegnanti a decodificare il significato storico ed il messaggio umano che Monica ha trasmesso.

**Annalisa Pinter, spettatrice e Professoressa di Pedagogia**

Una bravissima attrice. Un testo forte e incisivo. Una regia pulita ed evocativa.

Davvero strepitoso. Da vedere. Non solo a fine gennaio. Grazie davvero Monica Mattioli.

**Silvia Briozzo, attrice e regista**

Grazie, anche da parte dei miei colleghi, per averci fatto vivere questa esperienza stamattina, per le parole ascoltate e per come sono state raccontate. Coltiviamo insieme questa ostinata speranza che fare memoria sia doveroso affinché noi, ma soprattutto loro, comprendano ciò che è stato e non permettano che si ripeta.

**Maria Panteghini, insegnante**

Tu hai commosso noi Monica. Un lavoro meraviglioso, raramente ho visto uno spettacolo così bello e ben fatto. Ci hai appassionati.

**Carmen Pellegrinelli, drammaturga e regista**

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

TEATRO

## Filzi, sul palco in scena l'amicizia

Attesa per «Come due sorelle», curato da Monica Mattioli

LAIVES

La rassegna "W. Il Teatro!", curata dal Teatro Stabile di Bolzano e sostenuta dall'Assessorato provinciale alla cultura e scuola in lingua italiana, è approdata anche alla scuola media "Fabio Filzi di Laives" dove è stato presentato agli alunni uno spettacolo toccante e coinvolgente intitolato "Come due sorelle", testo e regia di Monica Mattioli e Monica Parnagnani. Si tratta di una commedia che racconta la storia della separazione di due amiche per la pelle per effetto del-

le leggi razziali introdotte dal regime fascista. Impegnata in più ruoli, la stessa Mattioli, ha esibito una gestualità e una varietà espressiva di raffinata e sorprendente capacità comunicativa. Il racconto della persecuzione degli ebrei si sviluppa nella narrazione di quanto successo ad una famiglia italiana deportata in un lager. Il giovane pubblico di studenti ha seguito lo spettacolo con attenzione e partecipazione, e alla fine ha premiato la prova superlativa dell'attrice con lunghi e calorosi applausi. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto dello spettacolo (Foto bc)

Nell'imminenza del giorno della memoria, è stato toccante assistere al vostro spettacolo "Come sorelle". Uno spettacolo di una forza dirompente e, purtroppo, di una vivida attualità, perché col succedersi delle generazioni è sempre più concreto il rischio di dimenticare quanto accaduto con la conseguenza che potrebbe drammaticamente riaccadere, come del resto si è verificato non più tardi di venticinque anni or sono nella ex Jugoslavia. Forse i bambini non avranno compreso appieno il senso della storia, ma l'importante è che la memoria non vada mai dispersa perché questo è il solo antidoto a qualunque germe di un nuovo abominio dovesse malauguratamente svilupparsi.

Complimenti sinceri non solo per la bellezza dello spettacolo ma anche per la profondità del messaggio che con esso s'intende trasmettere.

**Andrea Piccinini, spettatore**

Io e i miei ragazzi della Scuola Media Paolo VI di Chioggia (VE) ci siamo divertiti e commossi insieme... L'amicizia vera, che non conosce differenze di "razza", è come un legame di sangue per quanto è profonda e "per sempre". La memoria dell'olocausto di 6 milioni di ebrei, e non solo ebrei, è un avvenimento che ci interroga e ancor oggi è che mette in moto cuore e ragione

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

con tante domande.

**Luisa Boscolo, insegnante di Scuola Media di Chioggia (VE)**

Uno spettacolo di una potenza incredibile, che ancora una volta mi ha scossa nel profondo e che sicuramente porterò con me per sempre.

Per gli adulti arriva davvero dritto lì dove deve arrivare, come una bomba perché richiama immagini, suoni, storie che conosciamo.

Per i ragazzi, che conoscono meno dettagli di quella pagina di storia, arriva comunque, perché l'emozione è palpabile, la tristezza, la disperazione e l'orrore si percepiscono con chiarezza, senza bisogno di raccontare troppo, senza frasi d'effetto, senza retorica. E la grande maestria sta proprio qui.

**Sara Cosso, spettatrice al Teatro Loreto di Bergamo**

Grazie a te Monica Mattioli per avere sempre la straordinaria capacità di farci entrare completamente dentro i tuoi racconti... di farci sentire, attraverso le tue parole, tutta la gamma di emozioni che i tuoi personaggi provano e che noi proviamo insieme a loro...oggi è stato bello ed importante sentirsi un po' come Bettina e Loredana...per non dimenticare mai!! Grazie di farci sperimentare la magia del teatro.

**Federica Catasta, Direttrice artistica Mediterrarte di Olbia**

"Chi ha il potere di farti emozionare, ti è già entrato nel cuore"

È questo il pensiero che continua a girarmi nella mente e nel cuore, grazie allo straordinario spettacolo teatrale "Come sorelle" di Monica Mattioli.

È un regalo prezioso, impagabile, che solo chi ha la maestria di trasmettere emozioni sa donare. Una storia magistralmente costruita e raccontata, una regia degna dei più grandi, un bravo tecnico e un'interpretazione semplicemente fantastica.

**Omar Epis - spettatore al Teatro Loreto di Bergamo**